

					
A	22/1/2018	Bolognesi	Delaiti	Aldini	Emissione per iter autorizzativo
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
					PROGETTO
					TITOLO
					POMPOSA
					DOCUMENTO DI VAL.S.A.T. DELLE OPERE
SCALA	FORMATO	FOGLIO / DI		DOCUMENTO	
-	A4	1 / 14		H 2 0 6 6 A	

1	OBIETTIVI PRINCIPALI	3
1.1	Oggetto della presente relazione.....	3
2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA	3
3	CONFRONTO FRA STATO LEGITTIMATO E STATO DI PROGETTO	3
4	OBIETTIVI SOVRAORDINATI.....	4
4.1	Obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario	4
4.2	Obiettivi fissati dai piani regionali e provinciali	4
4.3	Obiettivi fissati dalla pianificazione comunale	7
5	QUADRO CONOSCITIVO E QUADRO PROGRAMMATICO.....	7
5.1	Premessa.....	7
5.2	Strumenti di pianificazione comunale	7
5.2.1	PSC Piano strutturale comunale	7
5.2.2	RUE Regolamento urbanistico edilizio	8
5.3	Ambiente.....	8
5.3.1	Dotazioni urbanistiche	8
5.3.2	Campi elettrici e magnetici.....	9
5.3.3	Suolo e sottosuolo	9
5.3.4	Rifiuti	9
5.3.5	Ambiente idrico	9
5.3.6	Clima e atmosfera.....	10
5.3.7	Flora, fauna ed ecosistemi.....	10
5.3.8	Paesaggio e patrimonio storico culturale.....	12
5.3.9	Viabilità	12
5.3.10	Effetti cumulativi con altri piani e programmi.....	13
5.4	Probabile evoluzione in assenza del nuovo elettrodotto	13
6	RAGIONI DELLA SCELTA DEL TRACCIATO E ALTERNATIVE CONSIDERATE.....	13
7	COERENZA DELLA PREVISIONE	13
7.1	Coerenza con la pianificazione vigente	13
7.1.1	Coerenza urbanistica.....	13
7.1.2	Coerenza territoriale	13
7.2	Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.....	13
7.3	Coerenza nei riguardi dei procedimenti e autorizzazioni ambientali	14
7.3.1	Valutazione di impatto ambientale.....	14
7.3.2	Valutazione di incidenza ambientale	14
7.3.3	Autorizzazione forestale	14
7.3.4	Autorizzazione paesaggistica	14
8	CONCLUSIONI	14

1 OBIETTIVI PRINCIPALI

La richiesta di autorizzazione unica in esame, tratta del progetto di costruzione della cabina utente di trasformazione 132/15 kV, denominata CU Pomposa, e del breve tronco di elettrodotto per il collegamento di questa alla RTN 132 kV. Dette infrastrutture verranno realizzate per garantire la fornitura di energia elettrica allo stabilimento della Società Kastamonu Italia Srl, già Falco del Gruppo Trombini, ubicato in località Pomposa, nel Comune di Codigoro Provincia di Ferrara, precedentemente alimentato in media tensione da e-distribuzione SpA, già Enel Distribuzione SpA.

1.1 Oggetto della presente relazione

Oggetto della presente relazione è illustrare le valutazioni concernenti, in termini generali, la procedura di Val.S.A.T. introdotta dalla LR 20 del 24 Marzo 2000 ed ora recepita dalla LR 24 del 21 Dicembre 2017, recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Le valutazioni di cui sopra analizzano sia gli effetti immediatamente tangibili con l'esecuzione dei lavori, che le ripercussioni sugli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti. La Regione Emilia Romagna, con la suddetta Legge Regionale, oltre che delineare il quadro che regola la pianificazione urbanistica e territoriale in senso generale, all'Art. 53 ha disciplinato il processo di approvazione di opere non previste dalla pianificazione territoriale vigente. Per consentire l'esame delle opere oggetto di variante urbanistica, il proponente ha redatto la presente Val.S.A.T., Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale, con i seguenti obiettivi:

- (a) Acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni;
- (b) assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata;
- (c) valutare gli effetti delle opere previste, tenendo conto delle possibili alternative.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA

Il perimetro dell'intervento include tutte le attività finalizzate a garantire una connessione elettrica in alta tensione per una potenza in prelievo di 12 MW. La disponibilità di potenza è, infatti, calcolata per l'alimentazione delle utenze dello stabilimento, oggetto di un rifacimento a seguito di un periodo di fermo, attualmente alimentate in media tensione. La procedura autorizzativa è svolta dalla Società Brulli Service, azienda concessionaria dell'attività di pubblico servizio elettrico ai sensi del DLgs 16 Marzo 1999 No. 79, in virtù di apposito contratto di fornitura stipulato con l'utente finale Kastamonu Italia Srl. A tal fine, la scrivente ha provveduto a richiedere, ai sensi del Codice di Rete, apposita soluzione tecnica minima generale di connessione al Gestore della RTN - Terna SpA, che prevederà la connessione della CU Pomposa alla direttrice CP Cannevie' - CP Ca' Tiepolo.

3 CONFRONTO FRA STATO LEGITTIMATO E STATO DI PROGETTO

Gli interventi previsti, oggetto di variante, possono essere riassunti come di seguito indicato con riguardo alle variazioni dallo stato legittimato allo stato di progetto.

Infrastruttura	Destinazione urbanistica localizzativa	Destinazione urbanistica sostitutiva	Superficie (m ²)
Area di cabina utente	Ambiti specializzati per attività produttive esistenti	Ambiti specializzati per attività produttive esistenti	1.700
Elettrodotto e DPA	Ambiti specializzati per attività produttive esistenti	Ambiti specializzati per attività produttive esistenti, con vincolo della fascia di rispetto elettrodotti	356
Elettrodotto e DPA	Aree di valore naturale ed ambientale	Aree di valore naturale ed ambientale, con vincolo della fascia di rispetto elettrodotti	7.491 al lordo della sede stradale SS309
Elettrodotto e DPA	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, con vincolo della fascia di rispetto elettrodotti	415
Elettrodotto e DPA	Ambiti urbani consolidati	Ambiti urbani consolidati, con vincolo della fascia di rispetto elettrodotti	87

Come è pertanto evidente, si propone semplicemente la realizzazione di un breve tratto di elettrodotto aereo 132 kV, che originariamente non era stato previsto dagli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro. Inoltre è possibile osservare che la destinazione d'uso delle aree interessate dall'elettrodotto non muta, ma semplicemente

tali aree vengono assoggettate ad una fascia di rispetto dovuta alla distanza di prima approssimazione per la tutela della popolazione dai campi elettrici e magnetici, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative nel merito. Per le aree su cui verrà costruita la cabina utente, invece, non sono previste aree di vincolo dovute dalle distanze di prima approssimazione al di fuori dei confini della cabina stessa e la destinazione d'uso delle aree al termine dei lavori rimane la medesima.

4 OBIETTIVI SOVRAORDINATI

4.1 Obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario

- Uso sostenibile delle risorse ambientali: minimizzazione delle quantità e del costo ambientale delle risorse consumate (energia, acque, materiali);
- Miglioramento della qualità dei servizi;
- Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta;
- Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale;
- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e ambientali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste;
- Consumo di nuovo territorio in rapporto alle reali esigenze e solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- Promozione di azioni tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale;
- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici.

L'intervento in progetto non contrasta con nessuno degli obiettivi sopra esposti, ed anche per quanto concerne i campi elettrici e magnetici, non vi sono situazioni a rischio nell'area interessata. Inoltre, come successivamente esposto, grazie alle limitate correnti in transito, l'elettrodotto proposto garantisce il rispetto degli obiettivi di qualità imposti dalla normativa in vigore già al di sotto dei conduttori stessi.

4.2 Obiettivi fissati dai piani regionali e provinciali

Nella tabella a seguire vengono passati in rassegna i principali strumenti di governo del territorio d'egida provinciale e regionale applicabili all'intervento in questione e valutando sinteticamente quali sono gli obiettivi da essi prefissati, in termini di qualità ambientale e come si rapportano gli interventi in progetto.

Piano sovraordinato	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato dall'Assemblea Legislativa con la deliberazione n. 276 del 3 Febbraio 2010	Il PTR è un documento programmatico le cui ricadute territoriali vanno verificate in strumenti di dettaglio diverso ove si possono individuare tre elementi fondamentali: • Risparmio di suolo; • Razionalizzazione del sistema produttivo e dei servizi; • Tutela della qualità del territorio.	La coerenza può dirsi verificata, per i seguenti motivi: • Opera comportante un ridotto consumo permanente di suolo; • L'opera contribuisce alla razionalizzazione del sistema produttivo, dando la possibilità alla azienda di incrementare la produzione, con tutti i benefici descritti; • L'opera non riduce la qualità del territorio.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 Dicembre 2005	Alla Tav. 1 del PTA sono indicati come elementi da tutelare i pozzi acquedottistici. Infine vi sono nelle NTA disposizioni per la regolazione degli scarichi in acque superficiali e per la tutela degli ambiti agricoli a rischio nitrati, in cui rientra tutto il territorio del bacino idraulico Burana - Po di Volano.	Dall'analisi di detta Tav. 1 non vi sono nelle vicinanze dei lavori pozzi per l'approvvigionamento idropotabile. Inoltre, non è attesa l'effettuazione di scarichi nel reticolo idrografico, se non per gli aspetti di aggettamento della falda in fase di cantiere
Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3530 del 26 Maggio 2015, presa d'atto con Delibera di Giunta Regionale n. 636 del 2015.	Il Programma è lo strumento di governo dello sviluppo del sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna nel periodo 2014-2020 e si articola in 71 tipi di operazioni contenenti le diverse opportunità economiche per il mondo agricolo, agroalimentare e rurale	La riduzione di superficie agricola stimabile in circa 100 mq, riguarda trasformazioni nel complesso minimali, che rapportata alla grande taglia delle coltivazioni circostanti non può di sicuro interferire con i programmi delle politiche agricole
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino Idrografico del Fiume Po (PAI Po), approvato con DPCM 24 Maggio 2001 e Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta) approvato con DPCM 13 Novembre 2008	Agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compete regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti nelle fasce di rischio.	Le fasce di rischio individuate nel PAI non riguardano il territorio in esame e si pongono ad abbondante distanza da esso, per cui non sono ipotizzabili interazioni fra interventi in progetto e PAI
Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 20 del 20 Gennaio 1997 e successive varianti, modificazioni ed integrazioni	Articolato e corposo sistema di norme recepite nell'ordinamento locale dal PSC e dal RUE.	Vedere negli specifici paragrafi a seguire la congruenza con gli obiettivi fissati nel PSC e nel RUE

Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC), comportante adeguamento del PTCP	Il Piano regola la crescita delle superfici di vendita nelle grandi strutture commerciali (ambito di influenza provinciale o superiore), definisce gli ambiti commerciali sovracomunali omogenei, localizza i poli commerciali e le aree idonee alla collocazione di strutture commerciali di livello sovra comunale. Norma infine le modalità di pianificazione settoriale locale e le modalità di autorizzazione delle strutture commerciali	Gli interventi in progetto non interferiscono con aree a destinazione industriale, direzionale e commerciale
Piano di Localizzazione delle Emittenze Radio Televisive (PLERT), comportante adeguamento del PTCP	Il Piano determina: • le aree non idonee per la collocazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva; • le aree sconsigliate usabili solo in mancanza di alternative tecnicamente equivalenti; • le modalità regolazione comunale del settore.	Non applicabile in quanto gli interventi in previsione non si occupano di emittenze radio televisive
Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA) approvato con delibera Consiglio provinciale n. 24/12391 del 27 Febbraio 2008	Il Piano detta indirizzi e direttive per il miglioramento della qualità dell'aria, proponendo in particolare: • la diminuzione della mobilità per motivi di lavoro, studio e uso dei servizi, favorendo l'accorpamento delle strutture e la loro centralità rispetto alle aree residenziali; • la riorganizzazione e l'accorpamento delle aree produttive e la loro gestione in forma di Aree produttive ecologicamente attrezzate; • l'incremento delle zone a traffico limitato o pedonalizzate, la adozione di piani locali per la mobilità e il traffico, la riorganizzazione dei sistemi di trasporto collettivo.	Gli interventi in previsione non riducono la qualità dell'aria né inficiano la possibilità di conseguire gli obiettivi del PTRQA.

PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) disciplina la tutela e l'uso del territorio relativamente alle attività estrattive

Costituisce uno dei Piani di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e persegue l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni ineludibili di materiali necessari alla realizzazione di opere nel territorio provinciale in un arco di tempo decennale.

Non si individuano interferenze con ambiti o obiettivi fissati nel PIAE

4.3 Obiettivi fissati dalla pianificazione comunale

Nella tabella a seguire vengono elencati gli obbiettivi fissati dal PSC e dal RUE aventi una certa attinenza con i lavori previsti. Molti degli obiettivi attengono il recepimento di piani e rispettive norme sovraordinate.

Piano di definizione	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
Relazione di PSC - Art. 2.3.1	Tutela ambientale, a recepimento del PTCP delle aree agricole ad est del Bosco Spada, delle estese aree agricole del Paleoalveo e di Volano ed anche delle aree agricole di fronte a Pomposa	Le aree tutelate sono esterne all'intervento in progetto
Relazione di PSC - Art. 2.4.2 Relazione del quadro conoscitivo - RUE - Pag. 105	Principio dell'invarianza idraulica	L'intervento in oggetto non produce maggiore impermeabilizzazione e regolarizzazione delle superfici
Relazione di PSC - Art. 2.4.5	Conservazione dell'uso del suolo e delle sue qualità ambientali	L'intervento in oggetto non riduce né preclude il mantenimento dell'attuale utilizzo del suolo e delle sue qualità ambientali
Relazione di PSC - Art. 3.2	Espansione delle attività produttive, correlata anche allo sviluppo della rete infrastrutturale (materiale e immateriale)	Per come detto, l'intervento in progetto è funzionale all'ampliamento dello stabilimento Kastamonu Italia

5 QUADRO CONOSCITIVO E QUADRO PROGRAMMATICO

5.1 Premessa

Vista la semplicità dell'opera in esame, che comporta l'effettuazione di variante urbanistica su una piccola porzione di territorio, l'analisi dello stato di fatto, fondamento della Val.S.A.T. del PSC e del RUE, è stata eseguita sulle sole peculiarità attinenti l'ambito oggetto dei lavori, e viene analizzata contestualmente alla compatibilità degli interventi.

5.2 Strumenti di pianificazione comunale

5.2.1 PSC Piano strutturale comunale

Il PSC conferma l'assenza di previsioni o vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento. Nel dettaglio, le tavole maggiormente rappresentative per la realizzazione dello stesso sono le seguenti:

- Tav. 0.2 zone di tutela - vincoli SIC, ZPS, Unesco: la cabina utente ricade al di fuori di qualsiasi vincolo, mentre il tronco di linea rientra nel sito "Unesco". Entrambi gli interventi sono esterni a SIC, ZPS ed aree di interesse archeologico;

- Tav. 0.3 zone di tutela - vincoli da leggi statali e regionali: entrambi gli interventi sono esterni da qualsiasi area vincolata;
- Tav. 0.4 zone di tutela - vincoli da PTCP e Parco del Delta: entrambi gli interventi ricadono nell'area definita dal PTCP come "dossi o dune di rilevanza storica documentale e paesistica";
- Tav. 0.4a zone di tutela - vincoli da PTCP, reti ecologiche: la cabina utente ricade al di fuori di qualsiasi vincolo, mentre il tronco di linea rientra in un "corridoio ecologico secondario";
- Tav. 0.6 sistema reti tecnologiche: non è segnalata l'interferenza con nessuna dotazione e servizio presente sul territorio;
- Tav. 0.7 sistema produttivo: la cabina utente ricade in "zone artigianali e industriali", ed è coerentemente a servizio di queste ultime;
- Tav. 0.9 sistema ambientale: la cabina utente ricade in "centro urbano" e "area di interazione fra elementi del sistema ambientale e aree urbanizzate", mentre la linea elettrica in "area agricola di rilevanza paesaggistica";
- Tav. 0.13 sistema rurale: entrambi gli interventi ricadono nell'area definita "unità di paesaggio delle dune, terreni a seminativo con coltivazioni orticole e seminativi";
- Tav. 0.16 carta della geomorfologia: entrambi gli interventi ricadono nell'area definita "allineamenti di dune paleocostiere rilevate sul microrilievo prevalentemente sabbiose, testimoni di linee di costa persistenti";
- Tav. 1.10 ricognizione dei vincoli paesaggistici: entrambi gli interventi sono esterni da qualsiasi area vincolata.

5.2.2 RUE Regolamento urbanistico edilizio

Il RUE conferma quanto stabilito dal PSC circa l'assenza di previsioni o vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento. Nel dettaglio - dall'analisi della tavola T.4 - Pomposa, Pontemaodino, Volano - emerge che la cabina utente ricade in "ambiti specializzati per attività produttive esistenti", mentre la linea in "ambito agricolo di valore naturale e ambientale", entrambe le opere da costruirsi (intese come la cabina utente e la fondazione del traliccio dell'elettrodotto) sono esterne alla fascia di rispetto della SS 309 Romea, mentre la cabina utente rientra in quello del tronco ferroviario privato di Kastamonu, per il quale il titolare ha rilasciato idoneo nulla osta.

5.3 Ambiente

La linea elettrica in questione non risulta prevista dal vigente PSC del Comune di Codigoro. Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale, l'assenza di vincoli e la pianificazione paesaggistica si rimanda al capitolo 3 della relazione tecnica delle opere, documento H2010B.

L'inquadramento nella pianificazione urbanistica è descritto nello stesso capitolo ed illustrato nel documento H2061B.

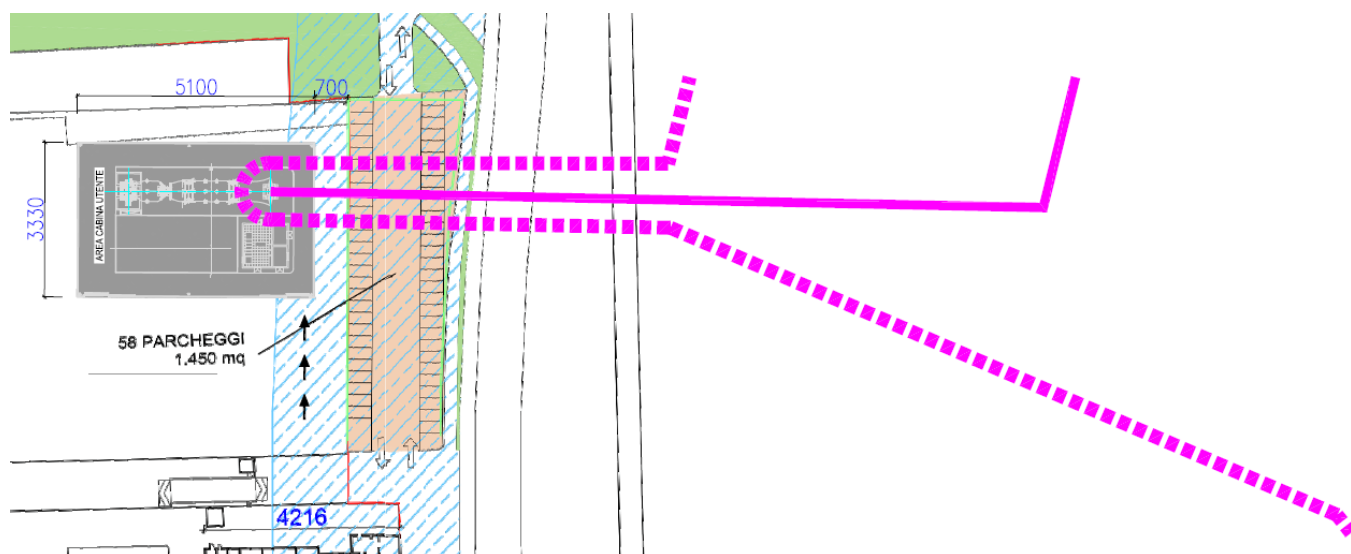
Nell'allegato A alla relazione succitata è presente anche la relazione geologica dell'area, ove è possibile attingere informazioni in merito.

5.3.1 Dotazioni urbanistiche

In base ai documenti elaborati da Kastamonu Italia (specificatamente i numeri A00a R01 e U03a R01 del 17 Novembre 2017), quest'ultima ha previsto alcune dotazioni urbanistiche, e segnatamente aree per verde pubblico nelle zone a nord, sud ed ovest dello stabilimento, aree per parcheggi pubblici nelle zone a nord, ed est dello stabilimento, oltre ad una porzione di pista ciclabile.

L'elettrodotto in esame interferisce solo con la porzione di parcheggi e dell'adiacente pista ciclabile situata nell'angolo nord-est dello stabilimento Kastamonu, e ne è pertanto valutata nel seguito la compatibilità fra la fruibilità di dette dotazioni e la realizzazione dell'intervento. L'elettrodotto sarà realizzato con conduttori aerei, garantendo la distanza minima dal suolo fissata dalle normative vigenti di 7 metri, tale distanza sarà aumentata in prossimità del passaggio al di sopra della adiacente strada statale Romea. Pertanto non si ravvisano interferenze con la fruibilità delle dotazioni territoriali previste: l'unica interferenza è quella relativa ai campi elettrici e magnetici, descritta nei paragrafi che seguono, con valori comunque rientranti nei termini di qualità previsti dalla legge.

Si rappresenta nel seguito, per una migliore comprensione di quanto esplicitato, la schematizzazione della Cabina utente e dell'elettrodotto con le relative fasce di rispetto, ove l'elettrodotto è disegnato con una linea continua di colore viola, mentre le relative fasce di rispetto dovute alla distanza di prima approssimazione sono tratteggiate, sempre in viola. La base cartografica di tale estratto è data dal documento U03a R01 presentato da Kastamonu Italia all'interno del procedimento di AIA regionale.



5.3.2 Campi elettrici e magnetici

La principale componente ambientale su cui potrebbe influire l'opera in progetto è quella dei campi elettrici e magnetici prodotti. Per una analisi dettagliata di tale aspetto si rimanda all'allegato B della relazione H2010B, dalla quale si evince che il valore di qualità di $3 \mu T$ per la cabina utente è rispettato già sul confine della stessa, per cui non occorre applicarvi nessuna DpA (distanza di prima approssimazione). Per l'elettrodotto invece benché le correnti in gioco siano ridotte in virtù delle limitazioni presenti all'interno della Cabina utente, per la definizione di fasce di prima approssimazione occorre applicare una fascia di rispetto di 6 metri, che si allarga in prossimità dell'intersezione dei due elettrodotti come previsto dal DM 29/05/2008. Le DpA così calcolate non vanno a coinvolgere nessuna area edificabile (se si esclude una piccolissima porzione di $87 m^2$ classificata come "ambito urbano consolidato") né tantomeno nessun edificio esistente, ma solo aree produttive, viabilità e aree agricole, si ritiene pertanto che l'opera in progetto non generi un impatto significativo sulla componente campi elettrici e magnetici.

5.3.3 Suolo e sottosuolo

Allo stato attuale le aree interessate dall'intervento per le quali è necessario apportare una modificazione agli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro, e pertanto quelle interessate dalla costruzione della linea elettrica e dall'installazione del nuovo traliccio, per come evincibili dai documenti di progetto, sono aree agricole coltivate a seminativo in modo intensivo da due diverse aziende agricole: la Società Agricola Vivai Mazzoni e Rossi Olao. Non sono previsti dallo strumento regolatore vigenti utilizzi diversi nel prossimo futuro. Non sono nemmeno previsti interventi in aree aventi attualmente una diversa vocazione e destinazione urbanistica. Gli interventi oggetto della variante non comportano una riduzione dell'estensione delle superfici interessate dalle coltivazioni, fatta eccezione per il solo sedime del nuovo traliccio (per un'area complessiva pari a $100 m^2$ scarsi) e nemmeno vanno a modificare l'andamento plano-altimetrico sul piano di campagna, grazie anche al suo carattere già totalmente pianeggiante. Alla stessa maniera, non viene ridotta la possibilità di coltivazione degli appezzamenti di terra sottostanti la linea, in quanto la linea essendo aerea non crea alcun vincolo per la lavorazione in profondità del suolo, e si trova ad una quota tale da non impedire il lavoro dei mezzi operativi sul terreno. Va detto che la presenza dell'elettrodotto determina l'inedificabilità delle aree attraversate a causa della fascia di rispetto per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici. L'impostazione del tracciato su territorio in massima parte del tipo agricolo, scevro da previsioni di pianificazione, non fanno ritenere tuttavia particolarmente gravosa tale imposizione. Si può, quindi, ragionevolmente affermare che gli interventi di variante non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata nella componente suolo e sottosuolo.

5.3.4 Rifiuti

La fase di cantiere è soggetta alla produzione di oggetti configurabili come rifiuto (sfaldi di lavorazione, residui di imballaggi, materiali di carpenteria impiegati per gli allestimenti del cantiere, ecc.). È ovviamente prassi durante le lavorazioni, sia della scrivente che dei propri subappaltatori, come del resto previsto dalle norme, provvedere, nel corso dei lavori ed in ogni caso, prima della smobilitazione del cantiere, alla raccolta di ogni componente, anche minuto, provvedendo, previa differenziazione per materiale, allo smaltimento negli appositi centri di raccolta. Nel lungo periodo la proposta di intervento non produce rifiuti.

5.3.5 Ambiente idrico

Il territorio preso in esame, è rappresentato dal bacino idrografico compreso fra i corsi del Po a nord e del Volano a sud, che attraversano tutto il territorio provinciale di Ferrara da ovest ad est per sfociare direttamente in Adriatico. L'idrologia superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua artificiali, costituenti la rete

del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, derivante dalla fusione nel 2009 dei precedenti consorzi di bonifica Ferraresi. In particolare in prossimità del traliccio di nuova infissione è ubicato il Condotta Celletta, posto in direzione nord rispetto allo stesso, ad una distanza superiore ai 10 m, mentre il condotto Lovara si trova a 150 m ad est del traliccio.

Le lavorazioni di realizzazione della fondazione del palo di che trattasi, consiste nelle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 15x15 m e sono immuni da ogni emissione dannosa. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di intervento e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, considerato che: i. per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre; ii. l'area di scavo è a destinazione agricola, nella quale sono assenti scarichi; in tale area non è accertata e non si sospetta potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, e pertanto il materiale scavato sarà con buona probabilità considerato idoneo al riutilizzo in sito. Nel caso di intercettazione dell'acqua di falda, durante la fase dello scavo per il traliccio, per cui si prevede una profondità di 3,5 m, si provvederà ad un allontanamento con immissione dell'acqua nel reticolo dei canali adiacenti. Si ritiene, anche in questo caso, che con i dovuti accorgimenti e monitoraggi previsti dalla legge, ciò non costituisca ragione di preoccupazione sotto il profilo ambientale.

In ragione di tutto ciò, gli interventi previsti non generano impatti su tale componente.

5.3.6 Clima e atmosfera

L'area è ubicata all'interno della Provincia di Ferrara, in area totalmente pianeggiante. Le condizioni meteorologiche ed il clima dell'Emilia Romagna sono fortemente influenzate dalla conformazione topografica della Pianura Padana: la presenza di montagne su tre lati rende questa regione una sorta di "catino" naturale, in cui l'aria tende a ristagnare. Il clima dell'Emilia-Romagna è di tipo temperato subcontinentale, con estati calde e umide e inverni freddi e rigidi, tendente al sublitoraneo solo lungo la fascia costiera, l'Adriatico infatti è un mare troppo ristretto per influire significativamente sulle condizioni termiche regionali. Caratteristiche di base di questo clima sono il forte divario di temperatura fra l'estate e l'inverno, con estati molto calde e afose, ed inverni freddi e prolungati. L'autunno è molto umido, nebbioso e fresco fino dalla metà di novembre; con il procedere della stagione le temperature scendono, fino ad assumere caratteristiche prettamente invernali. La primavera rappresenta la stagione di transizione per eccellenza e nel complesso risulta caratterizzata da un clima mite. La classificazione climatica per la Provincia di Ferrara è "Classe di stabilità E: condizioni leggermente stabili".

Si può ragionevolmente affermare che gli interventi di variante proposti non abbiano alcuna interferenza con l'atmosfera.

5.3.7 Flora, fauna ed ecosistemi

L'area è interessata da un'elevata antropizzazione del territorio. Le aree più significative dal punto di vista delle emergenze naturalistiche e della tutela dell'ambiente e del paesaggio si trovano a distanze significative. L'area di interesse si trova nelle immediate vicinanze del Parco regionale del Delta del Po. Il Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, istituito nel 1988, è un'area protetta che copre circa 54.000 ettari della Regione Emilia-Romagna. Il parco è suddiviso in sei stazioni, di cui la più prossima all'area è la stazione di Volano - Mesola - Goro (FE), estesa su 13.730 ha. Protegge zone importanti come il Boscone della Mesola, dove sopravvive una rara sottospecie di cervo nobile, la Valle Bertuzzi e la Sacca di Goro; all'interno di tale stazione si trova anche l'Abbazia di Pomposa.

Di seguito si descrivono le principali caratteristiche della flora e fauna presenti nella provincia di Ferrara, ed in particolar modo di quelle che si rinvenivano all'interno del Parco del Delta del Po.

Per quanto riguarda la componente floristica la varietà vegetale del Delta del Po, nonostante il pesante intervento umano, continua a conservare aspetti di rilevante interesse. Grazie alla varietà di ambienti presenti al suo interno, sono presenti oltre mille specie di piante. In prossimità dell'area indagata, il Gran Bosco della Mesola, con una superficie di 1.058 ettari, situato nell'area più a nord del parco, è una delle più importanti testimonianze delle aree boscate naturali della Pianura Padana, dove crescono esemplari arborei di imponenti dimensioni, memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica. La specie più diffusa all'interno del bosco è il leccio, mentre nelle depressioni interdunali si incontrano il frassino meridionale, il pioppo bianco e l'olmo comune. Nella parte boschiva occidentale crescono la farnia e il carpino bianco. Anche per quanto riguarda la fauna, in linea generale nella Provincia di Ferrara, questa è stata molto impoverita dalle modificazioni

dell'ambiente operate dall'uomo. Nei campi agricoli sono presenti lepri, ricci, fagiani e tanti altri animali, mentre nelle zone umide troviamo aironi, anatre e anche le nutrie.

In termini faunistici l'area è interessante soprattutto per la componente avifaunistica, vista la presenza di estese zone umide, naturali e artificiali, e vista la vicinanza con il Delta del Po. La presenza delle zone umide e dell'esteso reticolo idrografico influisce anche sulla componente anfibia e quella invertebrata idrofila, ma la scarsa qualità delle acque incide molto sulla ricchezza e vitalità delle specie di questi gruppi tassonomici.

L'elettrodotto attraverserà una piccola area classificata dal PTCP come "Corridoio ecologico secondario", all'interno della Rete Ecologica Provinciale di primo livello, normata dall'Art. 27-quater. Tali aree hanno il ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) e sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Nel caso in esame, l'area coincide con la SS 309 Romea e si ritiene che l'elettrodotto in questione non incida in nessun modo con tale collegamento, in quanto - oltre ad essere caratterizzato dalla presenza di tale importante e trafficata arteria stradale - è già attraversato da un elettrodotto aereo aventi le medesime caratteristiche pochi metri più avanti.

Nonostante l'impoverimento del patrimonio faunistico subito dalla zona del Delta nel corso dei secoli, si assiste negli ultimi decenni ad un'inversione di tendenza, che ha riportato nell'area protetta specie nidificanti come la spatola, il gabbiano corallino, il gabbiano roseo, il beccapesci, la sterna di Ruppel e predatori terrestri come il tasso, la volpe, la donnola e la faina, che hanno rapidamente ripreso possesso della pianura. Gli uccelli, presenti con oltre 250 specie, rappresentano la più numerosa presenza faunistica sul territorio, dove sulle spiagge meno frequentate nidificano la beccaccia di mare, il fratino e il fraticello, mentre all'interno delle lagune e delle valli arginate depositano le loro uova i gabbiani, le sterne, la pettegola, il cavaliere d'Italia e l'avocetta. I canneti offrono ospitalità all'airone rosso, alla sterna comune, al falco di palude, al tarabuso, all'usignolo di fiume ed altre specie. Numerosi anche i rapaci, come il lodolaio, l'allocco, l'assiolo, e specie rare come il mignattaio e gli ardeidi.

Tra i mammiferi, daini (specie alloctona) e cervi, costituiscono la componente faunistica più importante del Bosco della Mesola. Il terreno è di origine alluvionale e presenta un andamento irregolare, sintomo della presenza di antiche dune, che a tratti formano dei ristagni d'acqua, con vegetazione palustre. Un tempo il bosco, essendo circondato da paludi, accoglieva numerose varietà di uccelli, tipici delle zone umide; la drastica riduzione della fauna, causata dalle opere di prosciugamento, è stata frenata con la realizzazione di una zona umida all'interno del bosco, chiamata Elciola, chiusa generalmente al pubblico dove trovano rifugio anatidi e aironi. Gli altri animali tipici delle zone umide sono il topolino delle risaie, l'arvicola d'acqua e il toporagno d'acqua, mentre è avvistato sempre più raramente il coniglio selvatico.

Nelle zone umide del Delta vivono tutte le specie di anfibi della regione, ad eccezione di quelle più propriamente legate agli ambienti di collina e di montagna. L'anguilla vive per lo più nelle acque interne; nei canali, nei fiumi e nelle paludi si trovano le specie più caratteristiche di questi habitat acquatici: la carpa, la tinca, il luccio, il persico sole e il pesce gatto.

L'area di interesse non ricade all'interno del perimetro delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nella Provincia di Ferrara, ma rispetto alla Rete Natura 2000 il comparto si trova ad oltre 3 km dal sito SIC-ZPS più vicino IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè", di cui si descrivono le caratteristiche principali di seguito.

La zona SIC-ZPS IT4060004, ubicata completamente nella Provincia di Ferrara, nei comuni di Comacchio e Codigoro, è poco antropizzata e ricca di aspetti ambientali e naturalistici non alterati da interventi umani; il complesso di Valle Bertuzzi è la valle salmastra meglio conservata in Emilia-Romagna dal punto di vista ambientale e paesaggistico; al suo interno vi sono numerosi dossi, alcuni dei quali con boschetti di vegetazione arbustiva ed arborea.

Non sono interessate dal progetto aree importanti per l'avifauna, le cosiddette "IBA", in quanto l'area più vicina è la IBA071 "Valle Bertuzzi e sacca di Goro" localizzata circa 5 km a sud est rispetto all'area di intervento.

Come già ribadito gli interventi oggetto della variante: i. non comportano variazione sull'estensione delle superfici agricole, fatto salvo il sedime del nuovo traliccio; ii. prevedono la costruzione di un traliccio in area privata non raggiungibile dal pubblico; iii. sono ubicati in area contigua alla SS 309 Romea; iv. sono interessati dalla presenza di un elettrodotto aereo esistente di pari caratteristiche ed altezza. Si può ragionevolmente affermare quindi che gli interventi di variante non vadano ad inficiare l'interazione del pubblico con le aree di pregio sopra definite e non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata nella componente flora, fauna ed ecosistemi.

5.3.8 Paesaggio e patrimonio storico culturale

Per la realizzazione delle opere in oggetto non si interessano aree tutelate ai sensi del DLgs 42/2004, e non è quindi redatta apposita relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 Dicembre 2005. All'interno del Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Ferrara, approvato - in ultimo - con Deliberazione No. 80/2010 del Consiglio Provinciale, l'area ove si deve realizzare l'impianto è collocata all'interno della Unità di Paesaggio No. 9 "delle Dune".

L'Unità di Paesaggio No. 9 "delle Dune" si colloca nell'estremo settore ad est della provincia comprendendo la fascia litoranea, e interessa i Comuni di Mesola, Goro, Codigoro, Lagosanto e Comacchio. Si presenta estremamente composita e determinata da una maglia costituita dai cordoni dunosi (antiche linee di costa) in senso nord-sud, alvei e paleo alvei in senso est-ovest (dosso del Volano, e dell'antico Po di Ferrara). All'interno di questa maglia vasti territori di bonifica recente e valli residue (valle Bertuzzi).

I principali elementi da tutelare, all'interno di questa UdP, sono:

- (a) Tracciato storico della SS Romea;
- (b) Cordoni dunosi dell'antica linea di costa: Pontemaodino – Pontelangorino - Italba – Dosso - Bosco Spada;
- (c) Bosco Spada e boschetti della Valle Giralda;
- (d) Abbazia di Pomposa, chiavica dell'Agrifoglio, complesso Casone di pesca Canneviè;
- (e) Tracciati del Canale Galvano e del Canale Falce.

Nel dettaglio, la CU e l'elettrodotto sono ubicati nella zona denominata "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica", normati dall'Art. 20 delle Norme tecniche per la tutela paesaggistica del PTCP. Altro elemento tutelato dal PTCP, visibile in tav. 0.4 del PSC, è la strada statale Romea, classificata come strada storica, e pertanto soggetta alle previsioni dell'Art. 24. Ai dossi di valore storico-documentale si applicano, secondo il PTCP gli stessi indirizzi e prescrizioni di cui al precedente Art. 19, e pertanto le infrastrutture del tipo proposto ("sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia") sarebbero ammesse previa verifica della loro compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della UdP di riferimento (Art. 19 c4 del PTCP). Tale compatibilità dev'essere ricercata per il solo tronco di elettrodotto al di fuori dell'area dello stabilimento di Kastamonu Italia, dal momento che il PSC esclude da tale valutazione gli interventi da collocarsi all'interno di ambito territoriale urbanizzato. Come già esplicitato ai paragrafi precedenti, l'intervento in esame non comporta nessuna variazione né al deflusso delle acque, né all'andamento plano-altimetrico del terreno.

Da segnalare inoltre che il territorio del Comune di Codigoro è parte integrante e strategica del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po", cui sono destinate azioni di salvaguardia e tutela.

I beni tutelati di interesse storico architettonico più prossimi all'area di intervento sono l'Abbazia di Pomposa - posta a circa 2 km dallo stabilimento Kastamonu Italia - ed il Complesso Ex E.N.A.O.L.I., quest'ultimo privo di dichiarazione di interesse, ma incluso in tale elenco ex-lege in quanto bene di Ente Pubblico la cui esecuzione risale ad oltre 50 anni. Per quanto concerne l'Abbazia, invece, la stessa è tutelata ai sensi della Legge 25 Gennaio 1960, No. 8, la quale prevede che nella zona di rispetto della profondità di cinquecento metri (da calcolarsi prendendo per centro il campanile della chiesa) è fatto divieto di eseguire qualsiasi fabbricato in muratura e ogni altra opera che possa recare pregiudizio all'attuale stato della località. Per come detto, nessun bene o area tutelati sono interessati dal progetto, e non vi è nemmeno intervisibilità fra l'Abbazia e le opere in progetto.

Per quanto concerne l'interesse archeologico, si conferma la fattibilità del progetto, in quanto le opere in progetto, sono costruite in area già urbanizzata dallo stabilimento Kastamonu Italia, per quanto concerne specificatamente la CU, e comunque non interessano aree soggette a vincolo archeologico.

Per le considerazioni sopra riportate, si può quindi ragionevolmente affermare che gli interventi di variante non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata, da un punto di vista paesaggistico.

5.3.9 Viabilità

L'area di interesse, in cui si trova ubicato l'impianto ex Falco si colloca lungo la strada statale SS 309 "Romea". L'unica lavorazione interferente con tale asse viario sarà lo stendimento e la tesatura dei conduttori. Tale attività sarà svolta in accordo con l'ente proprietario della strada statale, sia per quanto riguarda le tempistiche che per quanto concerne modalità e caratteristiche dell'intervento. Nel caso in questione le attività saranno svolte con relativa facilità, data l'orografia pianeggiante dell'area, la facilità di accesso ai due estremi della linea e la possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.).

Si può ragionevolmente affermare che gli interventi di variante proposti non abbiano alcuna interferenza con il traffico o la viabilità, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

5.3.10 Effetti cumulativi con altri piani e programmi

Lo studio degli strumenti di Governo del territorio esaminati sopra non vede la preventivazione di piani, programmi o progetti che coinvolgano l'ambito oggetto di studio. Non si ritiene pertanto che piani o progetti, proposti o esistenti, in concomitanza all'esecuzione delle opere in progetto, possano determinare effetti cumulativi.

5.4 Probabile evoluzione in assenza del nuovo elettrodotto

Restando invariate le condizioni sopra descritte, lo stabilimento della Società Kastamonu Italia risulterebbe impossibilitato a sviluppare ed incrementare la propria attività industriale, con conseguente perdita di tutti i benefici illustrati al §11 della relazione H2010B e relativo danno al sistema produttivo e lavorativo.

6 RAGIONI DELLA SCELTA DEL TRACCIATO E ALTERNATIVE CONSIDERATE

Gli interventi in previsione sono determinati dall'esigenza di collegare lo stabilimento Kastamonu Italia, ubicato in località Pomposa del Comune di Codigoro, con la rete elettrica nazionale 132 kV. Il posizionamento della fondazione del nuovo traliccio, in adiacenza alla linea esistente 132 kV per l'allacciamento Conserve Italia, è funzionale a ridurre la lunghezza del tracciato dell'elettrodotto, pari infatti a soli 210 m, nonché a rispettare i vincoli con le opere interferite, la SS 309 Romea ed il condotto Celletta del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara. Di conseguenza l'area prescelta per il palo appare una delle più congeniali, perché permette di minimizzare la consistenza delle opere riducendo al minimo la lunghezza del tracciato, oltre a trovarsi in un luogo facilmente accessibile con gli automezzi. Sotto questo profilo, pur nelle possibili varianti, non si individuano alternative di localizzazione per gli interventi che possano comportare un minore impatto sull'ambiente e sul territorio.

7 COERENZA DELLA PREVISIONE

7.1 Coerenza con la pianificazione vigente

7.1.1 Coerenza urbanistica

Il passaggio in rassegna degli strumenti di pianificazione, effettuato nei paragrafi precedenti, non presenta previsioni di sviluppo urbanistico che coinvolgano l'ambito di progetto. Al contrario la realizzazione delle nuove opere riguarda ambiti agricoli, che considerata la pubblica utilità dell'intervento, non presentano resistenze all'effettuazione della trasformazione prevista. Pur nella non conformità urbanistica, per le ragioni qui brevemente elencate, gli interventi proposti si ritengono ammissibili.

7.1.2 Coerenza territoriale

L'analisi territoriale, effettuata nei paragrafi precedenti, permette di identificare la non interferenza con: i. ambiti Natura 2000; ii. ambiti a vincolo idrogeologico; iii. aree a rischio archeologico; iv. ambiti vincolati ai sensi del DLgs 42/2004. L'impianto ricade in corridoio ecologico secondario, le cui compatibilità sono già state espresse in precedenza. Pertanto, si è portati a considerare l'intervento come compatibile con gli strumenti di governo del territorio presenti.

7.2 Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità

Gli interventi in previsione si rapportano con gli obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario in maniera alquanto marginale. Non emergono infatti interazioni sul fronte dell'inquinamento acustico in quanto fenomeni non prodotti durante l'esercizio dell'impianto (effetti legati al rumore presenti unicamente nella fase di cantiere). Altrettanto si può dire del pericolo per la popolazione dovuto all'esposizione ai campi elettrici e magnetici, come sopra esposto l'elettrodotto non solo non andrà ad interessare ambiti in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore/giorno, ma la limitazione della corrente dovuta alle basse necessità di assorbimento dello stabilimento da servire, garantiscono al suolo, già al di sotto della linea, il rispetto del valore di qualità previsto dalla normativa. Le opere di cui al presente progetto, determinano una davvero minimale pressione antropica sul territorio, sia perché di limitata estensione territoriale (la cabina utente è all'interno di uno stabilimento esistente, mentre la fondazione del traliccio ha un ingombro in pianta di 10x10 m), sia perché autonome nel loro funzionamento e non richiedenti di personale operante in forma permanente. Alla luce del quadro progettuale può certamente ritenersi la riduzione di suolo prevista, e le manomissioni provvisorie conseguenti alla fase di cantiere, non alteranti il contenuto ecologico ed il grado di biodiversità complessivo, già di per sé non particolarmente rilevante giacché ascrivibile parte ad ambito intensamente ed uniformemente posto a coltura e parte ad ambito produttivo.

7.3 Coerenza nei riguardi dei procedimenti e autorizzazioni ambientali

7.3.1 Valutazione di impatto ambientale

Per le caratteristiche dell'opera (lunghezza elettrodotto inferiore a 3 km), non è prevista alcuna valutazione di impatto ambientale per l'autorizzazione della stessa, né tantomeno verifica di assoggettabilità, ai sensi del DLgs 152/2006.

7.3.2 Valutazione di incidenza ambientale

La Valutazione di Incidenza Ambientale rappresenta lo specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo, finalizzato alla valutazione degli effetti delle trasformazioni del territorio per la conservazione della biodiversità. A tale procedimento, vanno sottoposti i Piani generali o di settore, i Progetti e gli Interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di essi. L'ambito degli interventi si colloca esternamente e ad abbondante distanza da ambiti Natura 2000. Si è portati a ritenere intrinsecamente assolta la non incidenza ambientale degli interventi in progetto, per tale ragione non è apparso di dover sottoporre l'opera a VInCA Valutazione di Incidenza Ambientale.

7.3.3 Autorizzazione forestale

L'ambito oggetto dei lavori non interferisce con vegetazione né spontanea né ad alto fusto, anche perché l'ambito dei lavori si caratterizza per la diffusa ed uniforme estensione delle coltivazioni. Lo stesso canale di scolo limitrofo al traliccio (il condotto Celletta), risulta completamente sgombero da vegetazione, in virtù del decespugliamento praticato con discreta sistematicità dall'ente di bonifica. Alla luce di ciò si ritiene l'intervento non necessitante di autorizzazione forestale, per tale ragione la Relazione Forestale non è stata prodotta.

7.3.4 Autorizzazione paesaggistica

Valutata l'assenza di ambiti a vincolo paesaggistico, riferibili al DLgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la Relazione Paesaggistica non è stata prodotta.

8 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto descritto ai paragrafi precedenti l'intervento previsto, e le variazioni agli strumenti di pianificazione da esso indotte, non generano impatti significativi per l'ambiente sia in relazione alle principali matrici ambientali, che per quanto riguarda le previsioni di sviluppo e gli effetti sulla salute pubblica. Pertanto ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, l'intervento in progetto assolve ai principi di salvaguardia monitorati nelle valutazioni di ValSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.